

Vita Nostra

UNA BELLA FESTA PER L'ARRIVO DEI MAGI

Quest'anno, all'Epifania, tutti sono invitati, nessuno manchi! Perché la festa dell'Epifania è la festa di tutti. È la festa dei vicini e dei lontani. È la festa dei grandi e dei piccini. È la festa dei credenti e dei cercatori di Dio. È la festa dei RE MAGI, cioè dei sapienti e degli umili. Non manchiamo dunque a questo incontro di popolo e di Chiesa che riscalda il cuore, che alimenta la fede e trasmette gioia a tutti. Sia di buon auspicio alle generazioni giovani, e una benedizione per tutti. In particolare quel giorno, tutte le famiglie sono invitate a portare e ad accompagnare i bambini perché ad uno ad uno riceveranno una benedizione speciale in chiesa..

Senza dimenticare quello che hanno fatto i RE MAGI: essi hanno portato dei doni al Neonato re. Anche noi li porteremo, per i bambini più poveri del mondo, dei quali Gesù ha voluto condividere la sorte, facendosi bambino senza casa e senza amici. L'offerta della festa dell'Epifania sarà tutta per loro. Per l'Infanzia delle missioni.



FOTO DI GERARDO CARNIMEO

**APPUNTAMENTO PER TUTTI
IL 6 GENNAIO 2012
ALLA FESTA DELL'EPIFANIA**

In programma:

Festa di apertura del nuovo anno con la S. Messa dell'EPIFANIA **alle ore 10.30** e la **BENEDIZIONE DI TUTTI I BAMBINI** nella chiesa di San Lorenzo. Arriveranno sicuramente i Magi che hanno portato oro, incenso e mirra a Gesù Bambino e doni per tutti i Bambini presenti. **NB:** anche i Bambini più fantasiosi e fedeli, potranno portare un regalo al loro coetaneo, Gesù che si fa presente nei poveri.

A PROPOSITO

Spero anzitutto che abbiate fatto il presepio o abbiate intenzione di farlo. Non ci si può certo limitare all'astruso e anonimo albero. Non intendo parlare di tecniche costruttive. Quanto a luci, acque che corrono, statuine che si muovono, massima libertà. Fate pure il presepio come volete, con tante o poche pecorelle, col mulino e la donna che lava, con statuine acquistate o costruite da voi ma fare bene attenzione che, oltre a Maria, Giuseppe e Gesù, non manchino mai:

NON MANCHINO MAI IL PASTORE CHE DORME

Ci dev'essere sempre, nel presepio, il pastore che dorme.

Accade qualcosa di straordinario e lui dorme.

Appaiono gli angeli e lui dorme.

Tutti gli altri si incamminano col loro gregge verso la grotta e lui dorme.

Che tristezza!

Che meschinità!

Eppure mi rappresenta.

Anch'io tante volte dormo, incapace di uscire dal mio torpore.

Tante sono le cose straordinarie che accadono attorno a me e io, fregandomene, mi rannicchio sotto la coperta e penso: farò dopo, penserò dopo, vivrò dopo...

IL PASTORE CHE ADORA

Avete presente l'altro pastorello, quello che se ne sta con le braccia in alto e la bocca aperta in atteggiamento di stupore?

O che inginocchiato adora il piccolo Gesù?

Mi raccomando, che non manchi mai!

T'importante perché ci ricorda che il Natale di Gesù non può lasciarci indifferenti.

E che l'atteggiamento che chiede di far nascere in noi è quello dello stupore adorante: lo stupore di chi scopre con commozione una gioia grande e bella; l'adorazione di chi si mette in ginocchio per ringraziare di un dono immeritato.

IL PASTORE CHE OFFRE

E poi c'è un terzo pastorello che non deve mancare mai: quello che offre qualcosa al piccolo Gesù: le uova, la pecora, un pane.

E tu, cos'hai da offrire a Gesù?

Non rispondere "niente", perché Gesù accetta tutto.

Tutto ciò che è autenticamente umano:

la preoccupazione per un'interrogazione;

la gioia della riunione del riparto scout;

la soddisfazione per aver fatto un azimuth esatto;
la bellezza dell'amicizia;
il battere forte del cuore quando si è innamorati;
la fatica dello studio;
l'orgoglio di essere guida;
la sofferenza per un'amica che sta male...
Tutto gli interessa e tutto accetta, perché gli interessiamo noi e accetta noi.

Proprio per noi, per me e per te ha disceso i cieli e si è fatto uomo.

Per dire a me, a te, a tutti noi: "Ti amo, sei importante per me!"

Buon Natale di Gesù

D. FRANCESCO CASSOL

RICORDI DI NATALE

Presepe... Mi ritorna in mente il primo che vidi all'età di 6-7 anni nella casa di zia Santa a Cibiana di Sotto. Era sistemato sul ripiano di una vecchia stufa; non mi colpirono i personaggi, bensì il laghetto in carta stagnola. Per qualche anno, del presepe, mi è rimasta quell'immagine.

Per Natale avrei potuto desiderare un vestito nuovo, un giocattolo, ma quello a cui pensavo era un presepe.

-Vai in camera! -

Non credevo ai miei occhi: sul copriletto c'erano una capanna e alcune statuine, un presepe per me! Me lo aveva regalato il papà, lui che in chiesa non andava se non per i funerali. Così, anch'io feci il Presepe. All'Epifania le statuine (la lavandaia, il calzolaio, quello col feral, la donna che mescolava la polenta...) si avvolgevano con cura nella carta di giornale e si riponevano in una scatola di cartone, fino alla vigilia del Natale dell'anno seguente. Esisteva però un'eccezione: quand'ero ammalata a letto, aprivo la scatola e delicatamente, ad una ad una, le statuine rivedevano brevemente la luce. Non poteva essere troppo a lungo, tutto sarebbe diventato banale.

Questo rito era più efficace di ogni medicinale e così anche la febbre era benvenuta.

di PRESEPI

*“Natività”.
Presepe
natoletano,
realizzato
da Teresa
Acampora.*



Anno 2011.

A distanza di più di 50 anni, tra qualche giorno si ripeterà ancora la magia del presepe. Ora, vicino a me c'è la nipotina, alla quale ogni volta racconto questa "storia" – come dice lei –. Assieme sistemiamo il muschio, le stauine, il laghetto di stagnola e, alla fine, una spruzzatina di

farina dà il senso della neve. E' bello poter trasmettere ai piccoli queste emozioni semplici e pure, in un mondo che sembra non sappia meravigliarsi più di nulla, incapace di "sentire" le cose e di avere dei sentimenti.

DINA BIANCHI

LA SUPER GITA A TORINO

Venerdì due settembre eravamo in 52 tra ragazzi, genitori e animatori, in partenza per Torino con le mitiche Suor Gina e Suor Maria e d. Virginio. Gita attesa fin dal Grest.



Tutti in corriera, pieni di entusiasmo, raggiungiamo **CHIERI** (Alessandria) nel pomeriggio. A Chieri fece buona parte dei suoi studi da giovane, Giovanni Bosco, lavorando tutti i mestieri, nel tempo libero, per pagarseli. Suor Manuela, suora eccezionale, ci aspettava per farci fare una bella scarpinata nel caldo afoso, per i luoghi dove D. Bosco cominciò a realizzare, quasi senza rendersene conto, il "sogno" avuto da bambino e inventò con i ragazzi "la compagnia dell'allegria".

Da buone Salesiane, alla fine dell'interessantissimo giro, le Suore di quella comunità, ci hanno offerto un apprezzatissimo gelato rinfrescante e la "stella di maria Ausiliatrice".



La sera eravamo in campagna, nella casa di San Domenico Savio, per la cena e per il riposo. Il bel gruppo di mamme con la supervisione di Suor Maria ha preparato una cena (divorata) e finalmente alle 23.00 tutti a nanna! Ci aspettava una intensa giornata a Torino.

Il mattino dopo (sveglia prestissimo), eccoci a Torino! Nel cuore dell'Opera dei Salesiani, a Valdocco. Una volta era un prato insignificante,

che Don Bosco trasformò nell'oratorio più famoso del mondo. La visita alla prima cappella (Pinardi), alle stanze di don Bosco, alla stupenda basilica di Maria Ausiliatrice creata in quel luogo per volontà e riconoscenza di don Bosco, alla sua Protettrice, guidati dal celebre autore di libri per ragazzi, Bruno Ferrero.

Nel pomeriggio ecco altri due appuntamenti straordinari: La Sindone e il Museo Egizio (che mummie, ra-

Chieri. Suor Emanuela ci accompagna sui luoghi famosi del giovane Giovanni Bosco. Foto grande: in gruppo davanti alla casa natale di don Bosco.

gazzi!). Siamo rientrati felici, benché quasi distrutti dalla fatica, alla nostra Casa di San Domenico Savio per la cena e il riposo. Macché riposo! C'era un compleanno tra le mamme. E allora festa ancora, e le ragazze scatenate...



Il terzo giorno piove. E non ce ne importa niente. Si va al Colle Don Bosco, dove si trova la cascina dell'infanzia di don Bosco, con i fratelli e la mamma Margherita, sui prati dove ebbe il famoso sogno; e anche una grande basilica a lui dedicata. Abbiamo celebrato una bellissima S. Messa, presieduta da don Stefano, un giovane diventato salesiano grazie a Suor Maria (era un animatore dell'Oratorio). Egli ci ha raccontato la parola che Dio gli ha detto e dice anche a noi, e alla fine della messa abbiamo siglato un accordo di continuare il nostro impegno con l'Oratorio, scrivendo, sull'altare, sul poster di don Bosco, tutti, sia piccoli che grandi, i nostri nomi. Siamo rientrati, come potete immaginare, quasi disfatti, ma felici.

Questa esperienza è stata molto positiva perché oltre ad aver visto con i nostri occhi i luoghi dove è iniziato l'Oratorio con l'Opera salesiana ora diffusa in tutto il mondo, e aver imparato tante cose nuove, abbiamo anche vissuto tre giornate nello stile di don Bosco: in grande allegria e in totale armonia.

Un ringraziamento a tutti, ma in particolare alle nostre Suore e a don Virginio (e all'autista) che ci hanno guidato in questa bella avventura educativa.

ANGELA (UNA MAMMA)

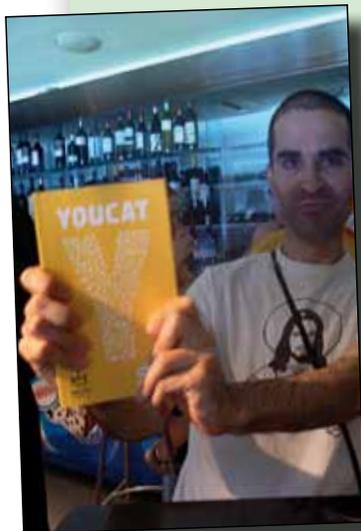
YOUCAT

IL REGALO DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



C'era anche un piccolo libro giallo, nel sacco da viaggio preparato per gli oltre due milioni di giovani, venuti da tutto il mondo a Madrid, per la Giornata Mondiale della Gioventù. Questo libro è forse il dono più fantastico e lungimirante che gli organizzatori potevano preparare. Youcat significa, nel gergo giovanile cristiano IL TUO CATECHISMO. Cat è una abbreviazione, come amano i giovani, della parola catechismo e quindi non è affatto, come qualche sprovveduto traduce, il tuo gatto.

Questo libro ha fatto fortuna. E farà fortuna, perché è una miniera di informazioni esatte, anche se sempre migliorabili e completabili, sulla fede, sulla morale e sui sacramenti, cioè sulla vita degli uomini che seguono Cristo, o che amano confrontarsi con Lui. Ad ogni momento, ad ogni dubbio, ad ogni bisogno di conoscere meglio la fede, questo libro può essere sfogliato. Ad ogni discussione su argomenti di fede, questo libro è autorevole e chiaro e può essere il punto di partenza o di arrivo di ogni discussione di gruppo.



Non è un libro qualsiasi. È un "documento". I "documenti" si portano sempre con sé e valgono tutta la vita. È fatto in forma quasi tascabile, indistruttibile. Ed è inconfondibile.

Forse al primo impatto non lo si apprezza adeguatamente. Ma esso diventerà prezioso. Non è leggibile come un romanzo, ma è più stimolante di un romanzo, quando qualcuno cerca di trovare risposte vere e autorevoli al suo bisogno di verità, di conoscenza, di fede, di senso della vita.

Per questo Youcat è pubblicato in tutte le lingue. È in internet, lo si può consultare su Iphone e sugli altri apparecchi di ultima generazione. In questo caso diventa più che tascabile, tascabilissimo.

Come vedete, questo regalo non è stato fatto solo ai giovani di Madrid, ma a tutti i giovani del mondo, anche ai nostri. E gli adulti lo apprezzeranno anch'essi.

È un aiuto formidabile per la conoscenza obiettiva della fede cristiana e delle risposte che essa dà ai quesiti umani più assoluti.

Esso è il riassunto del documento-base del Catechismo della Chiesa Cattolica, tradotto in forma e grafica adatta ai giovani. ■



10 LUGLIO 2011

Cronaca di una Festa: la Madonna del Carmine e la Madonna della neve

Non poteva esserci una giornata più bella per festeggiare il ritorno della Madonna della Neve nel sacello a Forcella Cibiana. Contestualmente è stata anche celebrata la memoria liturgica della Madonna del Carmine che si venera in modo particolare nella chiesetta di Masarié.

La statua in legno restaurata dall'artista trevigiano Paolo Canciani, faceva bella mostra di sé, nel presbiterio della chiesa parrocchiale di San Lorenzo, luminosa come mai lo era stata. La festa è iniziata con una solenne concelebrazione liturgica nella chiesa di San Lorenzo. Il parroco don Virginio, coadiuvato dal precedente parroco di Cibiana don Costantino e da padre Aldo, frate minore francescano della Custodia francescana di Gerusalemme, ha messo bene in evidenza il motivo principale dell'evento: LA MADONNA CI CHIAMA... E CI ASPETTA!! E in effetti la chiesa era affollata come nelle grandi occasioni. Erano presenti gli amici del pittore-restauratore Paolo Canciani provenienti da Olmo di Maerne e da Campocroce di Mogliano, più tutti i paesani che con tanto amore e tanta devozione hanno lavorato sia per ripristinare il capitello, sia per rendere più bella l'accoglienza alla Madonna e agli ospiti.

La Santa Messa è stata accompagnata dal Coro Comelico che ha reso ancora più suggestiva la bella cerimonia.

Al termine della celebrazione il prof. Gianfranco Trabuio ha narrato come l'impresa sia nata per l'amore sbocciato l'anno scorso tra l'artista e la Madonna della Neve. Sembrava che la Madonna gli dicesse: "Non vedi come le intemperie hanno ridotto il mio manto, come è scrostato il mio viso e il mio bambino, guarda come è rovinato?" È stata messa in evidenza la complessità dell'opera di restauro,



e la bravura unita alle capacità tecniche dell'artista. Successivamente il parroco don Virginio De Martin ha consegnato una prestigiosa pergamena a Paolo Canciani a nome e in memoria di tutta la Comunità parrocchiale. È da sottolineare che l'artista ha offerto gratuitamente la sua opera, tanto è l'amore per la Madonna che lo ha colpito al cuore.

La cerimonia si è conclusa con una processione di auto fino alla Forcella, dove un parrocchiano robusto e generoso ha preso in braccio la statua, e seguito dalla folla festante di fedeli ha riposto la stessa nel capitello. In quel momento è iniziata la recita del Rosario che si è conclusa con la benedizione e un canto finale. Al termine i numerosi partecipanti si sono suddivisi tra i due ristoranti della Forcella dove hanno apprezzato i piatti tipici della cucina cadorina. Tutta la manifestazione è stata ripresa dalla rete televisiva di TeleBelluno Dolomiti e mandata in onda ripetutamente per una settimana. È doveroso ringraziare i responsabili della Rete e l'operatore per la sensibilità dimostrata e per la bravura.

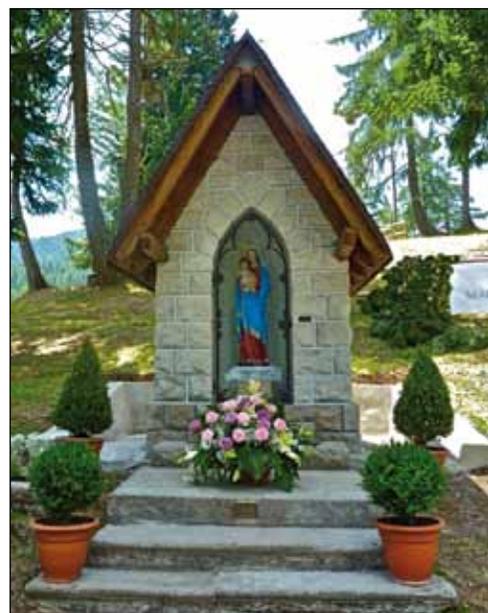
Durante il pranzo, è stata festeggiata anche la dr.ssa Elena Miazzo che giusto 10 anni fa si era laureata con la prima tesi di laurea sul Museo

Messner del monte Rite. Relatore il prof. Gianfranco Trabuio docente di Statistica del Turismo presso la Facoltà di Economia dell'Università Cà Foscari di Venezia. L'assessore alla cultura e al turismo del Comune di Cibiana, Christine Zandanel ha consegnato alla dottoressa Miazzo

una targa ricordo a nome della Comunità Cibianese.

NOTE A MARGINE: L'iniziativa del restauro è partita da Gianfranco Trabuio, paesano estivo di Cibiana, che avendo la fortuna di avere per amico un grande artista, Paolo Canciani, gli ha suggerito di affrontare l'impresa.

Il Maestro Paolo Canciani ormai



La statua della Madonna e il capitello restaurati al Passo Cibiana. In alto: gli amici di Olmo e di Campocroce (VE). Al centropagina: la consegna della pergamena al pittore Paolo Canciani.



lanciato nella corsa dell'arte ha anche vinto il Palio di Feltre di quest'anno 2011. Il drappo del Palio è stato dipinto da lui e il Comitato organizzatore gli ha allestita una mostra dei bellissimi quadri dell'artista (vedutista raffinato di Venezia, di Treviso, di Feltre, della campagna veneta) che è stata inaugurata durante la settimana del Palio.

GIANFRANCO TRABUIO
STATISTICO – PUBBLICISTA

Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Vice Presidente dell'Associazione Amici di Terra Santa del Commissariato Triveneto della Custodia Francescana della Terra Santa presso il Convento della Chiesa Votiva di Treviso. argodero@yahoo.com
cell. 368 3823980



Il prof. Gianfranco Trabuo e il prof. Guido De Zordo, alla presentazione del libro. L'autore è a sinistra nella foto.

A CIBIANA: NON SOLO ARTE FIGURATIVA

Il 12 agosto 2011, nell'ambito delle manifestazioni dell'estate cibianese, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura e al turismo del Comune, si è tenuta nella saletta conferenze dell'Albergo Remauro una originale presentazione del terzo libro di poesie di Gianfranco Trabuo.

L'antologia lirica dal titolo "Primavera di speranza", edito dalla casa editrice Piazza di Silea, ha ottenuto

un prestigioso riconoscimento: si è classificata al quarto posto assoluto al XLI Concorso Internazionale di Poesia "San Valentino" a Terni, in occasione della festa del Santo patrono della città (San Valentino). Il libro contiene una serie di disegni a china, di grande potenza espressiva, ispirati dalle poesie e realizzati dal famoso artista padovano Francesco Lucianetti, insieme al quale è stato presentato anche a Telechiara durante la trasmissione "Chiacchiere e Caffè".

È bello ricordare che anche il nostro esimio concittadino Gemo Da Col con la sua opera poetica aveva ricevuto analogo e prestigioso riconoscimento qualche anno fa.

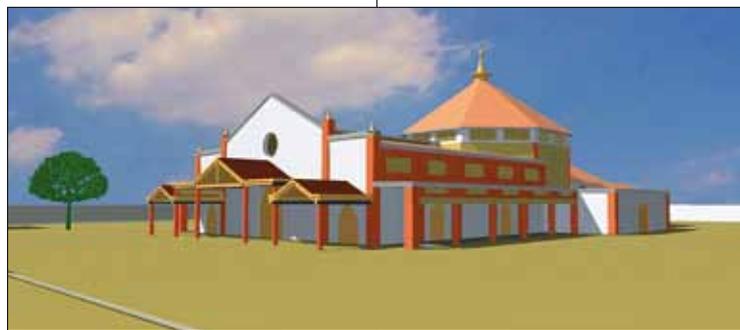
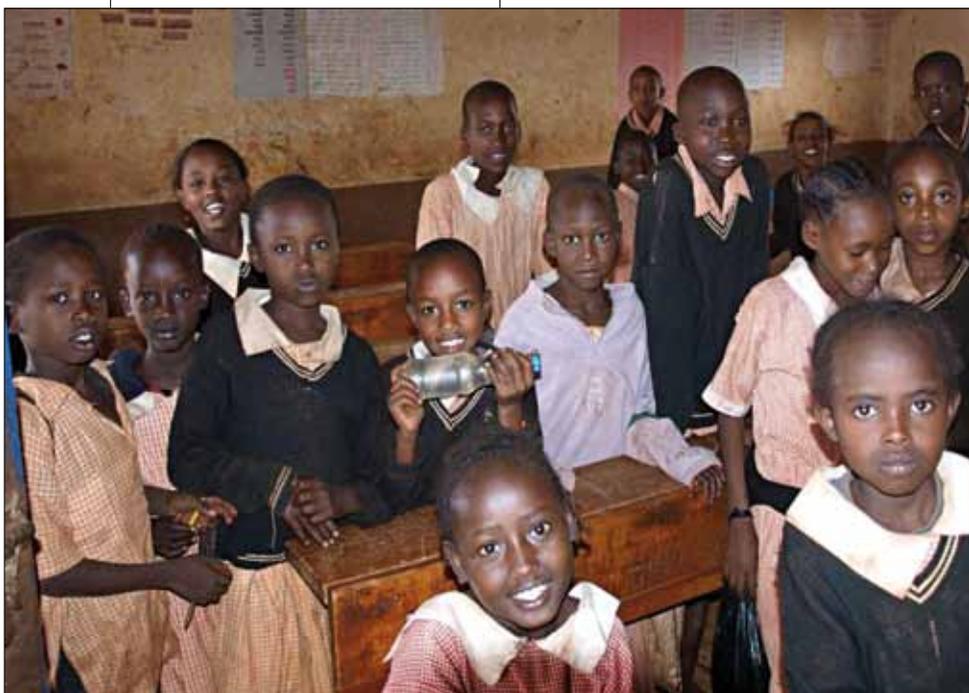
L'autore e la sua opera, hanno avuto l'onore di essere presentati dal prof. Guido De Zordo, nostro illustre concittadino, che ha commentato, agli amici e paesani convenuti, l'originalità e bellezza dell'espressione lirica del poeta Trabuo. Per dare ancora maggiore risalto al contenuto dei versi raccolti nel libro, l'attore Adriano Spolaor, del Centro ricerca del Teatro Kolbe di Mestre, con voce profonda ed espressiva ha comunicato emozioni e brividi che la semplice lettura non può dare.

Il libro è in vendita presso la rivendita di giornali a Cibiana e il ricavato è destinato a contribuire alle spese per il restauro della Chiesa parrocchiale di San Lorenzo. ■

Una chiesa e una scuola per Gayà (in Niger)

Un pensiero di apprezzamento e gratitudine all'Arch. Toscani Fabrizio per aver predisposto gratuitamente il disegno e il progetto della futura chiesa di GAYA in Niger dove un nostro sacerdote è stato nominato parroco, don Augusto, di Lamon. La Caritas Bellunese, dal canto suo, ha lanciato da poco la campagna di Avvento diocesana, per offrire un aiuto alla costruzione di una scuola nella stessa Nissione, priva di tutto. Gayà è la cittadina più a sud di quel grande stato che abbraccia una buona parte del deserto del Sahara, è alla frontiera con il Benin, sul fiume Niger. Gayà conta 50.000 abitanti, molto vivaci, dei quali 80 (ottanta) cristiani. Nonostante il numero apparentemente insignificante di cristiani, (però ben solidi nella fede e nella pratica, l'apprezzamento per la Chiesa è molto più elevato. Vi sono funzionari che hanno chiesto (anche alla presenza del sottoscritto) a quando una scuola?, perché essi manderanno i loro figli a questa scuola. Il Vescovo del luogo ritiene tuttavia prioritario dare un luogo e un segno visibile della presenza della comunità cristiana, costruendo anche la chiesa. Questa sarebbe la prima chiesa della regione, per un terri-

torio che si estende su una superficie di circa 20.000 kmq. Severino, da un po' di tempo ospite in aiuto ai sacerdoti e alle parrocchie, è partito il 12 dicembre per contribuire col suo lavoro ai progetti in corso.



AIUTI NON SOLO PER COSTRUIRE MA...

Una lettera importante. Scrive il parroco di Sakassou, un bravo sacerdote giovane, della regione, che ha preso il posto dei sacerdoti italiani.

"... La ringrazio per l'aiuto dato ad Albert (un catechista con 5 figli). La mia grande preoccupazione di pastore resta quella di trovare il modo di dare un aiuto a molti dei nostri catechisti, veramente poveri, perché possano essere parzialmente sollevati nei loro bisogni incombenti per poter esercitare la loro missione di evangelizzatori, quella di

si rivolgono a voi.

Oggi alcuni villaggi, come Agbanou et Fonvonou si stanno convertendo e hanno bisogno di persone (cioè di catechisti) per istruirle e accompagnarle nel cammino della fede. Altre comunità di villaggio ne hanno bisogno per non assopirsi. Lei capisce che il nostro impegno pastorale nei villaggi (quasi un centinaio) ha ancora bisogno di queste persone.

Grazie anche per le vostre preghiere.

P. Noel Brou

Questa lettera mette in rilievo tre cose: la prima: la Missione si costruisce con il servizio delle persone. Una missione si avvale di catechisti. Avesse anche chiese e scuole e ospedali, trattori, veicoli, mezzi moderni, non trasmetterebbe il vangelo a nessuno.

Sono le persone che cambiano il mondo.

La seconda: queste persone di fede e generose nel servizio, devono provvedere alle loro necessità familiari e materiali come tutte le altre, anche mentre si dedicano all'evangelizzazione dei villaggi. E' giusto e doveroso tenerne conto ed aiutarli. I catechisti sono la parte più preziosa di tutte le Missioni.

La terza: vi sono Missioni, soprattutto nelle zone più remote, che non hanno ancora un numero sufficiente di cristiani, tale da poter prendere a carico lo slancio missionario che la richiesta sempre crescente delle popolazioni richiede.

Non dimentichiamole. ■

far conoscere la parola di Dio anche in altri villaggi e di accompagnare i primi cristiani fino a formare una comunità cristiana. Molti, nonostante le motivazioni più che valide, non si rassegnano alla vostra partenza. Per questo, io non posso rifiutare il vostro grande sostegno, soprattutto quando si tratta di aiuti ai più poveri tra di loro che ancora

CHI ERANO I MAGI?

Ed ecco, questi uomini, i Magi, venuti dall'Oriente, dicono: «Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». Che genere di persone erano? E che specie di stella era quella?



La nuova versione della Sacra Scrittura ha tradotto il termine «magi» con «astrologi», ma quegli uomini non erano sicuramente né maghi, né astronomi nel significato odierno, né astrologi. Erano persone che andavano in cerca di qualcosa di più, andavano in cerca della vera luce che ci indica la strada sulla quale dobbiamo camminare nella nostra vita.

Non erano avventurieri come i circumnavigatori del globo dell'età moderna. E neppure c'era in loro quella curiosità tipica della scienza, che invia razzi nel cosmo per strappargli i suoi segreti. Il loro sguardo arrivava molto più lontano. Erano persone che andavano alla ricerca di Dio e quindi andavano alla ricerca di se stesse. Erano persone dal cuore irrequieto, alle quali non bastava la carta geografica e il puro e semplice sapere erudito, ma cercavano invece l'autentica saggezza che insegnasse loro come si deve vivere, come si fa ad essere uomini.

Forse qualcuno non li capisce. Essi dicevano che in Israele sarebbe nato il re del mondo e si erano messi in cammino seguendo le indicazioni di una stella. Alle persone dabbene tutto ciò poteva sembrare puerile. Ma per attingere la verità, anche oggi corre andare oltre il conformismo. Anche per noi, oggi, è valido il tema di fondo della Sacra Scrittura: non abbiamo qui una dimora stabile, ma andiamo in cerca di quella futura.

Ed eccoci alla domanda “che stella era quella che i Magi hanno visto?”

Nel corso dei secoli vi sono stati al riguardo accesi dibattiti tra gli astronomi. Sono tutti pareri interessanti, che però non ci portano all'essenziale. Quegli uomini volevano riconoscere le tracce palpabili di Dio, convinti che i cieli annunciano la grandezza di Dio e che Dio può

essere visto nel creato. Erano convinti che, non chi cerca con un cannocchiale qualsiasi, ma soprattutto chi usa il cannocchiale del cuore, del desiderio di Dio mosso dalla fede, può trovarlo ed è in grado di avvicinarsi a Lui.

La festa dell'Epifania, come il Natale, ha influenzato profondamente il nostro paese con le sue usanze. Sulle porte delle nostre case, in Germania, scriviamo il numero dell'anno in cui stiamo vivendo e le lettere C + M + B, che stanno a significare *Christus mansionem benedicat*, «Cristo benedica questa nostra dimora». Lo facciamo per chiedergli di abitare con noi, di proteggere la nostra casa e di tenere lontano da essa ogni male, ogni minaccia e rovina. Gli chiediamo di spalancare la nostra casa allo spirito del vero amore, di farla diventare la casa dell'ospitalità, nella quale ci sentiamo legati da reciproco affetto. Ci sentiamo pellegrini in cerca dell'Eterno.

Quelle tre lettere sono anche le iniziali dei nomi dei tre Magi: Caspar, Melchior e Balthasar che sono ricordati già nella prima metà del II secolo. Ciò sta anche a significare che vogliamo essere come loro, pellegrini che seguono una stella. E se osserviamo bene come stanno le cose, possiamo dire che nel corso dei secoli i Magi stessi sono diventati stelle, che ci guidano e ci mostrano dov'è Cristo. Tutti i santi, non solo i santi Magi, sono come le “ nove”, sono persone che grazie a un'esplosione di luce, per virtù della parola di Dio, cominciano a irradiare lo splendore della verità divina che ci indica la strada.

Ecco quindi l'ultima esortazione: il Signore vuole che anche noi diventiamo stelle, che anche in noi si verifichi quella sconvolgente esplosione della fede grazie alla quale si libera la luce che Lui ha fatto scendere su di noi, affinché troviamo la strada per noi e possiamo indicarla ad altri.

**(PENSIERI SPARSI DEL CARD. J. RATZINGER
DALLE OMELIE SUL NATALE)**

UNA BELLA NOTIZIA



Il 26 novembre il Vescovo ha conferito l'Ordinazione Diaconale a ALEX VASCELLARI, un giovane di Calalzo, ultimo gradino in vista del Sacerdozio. E' stata una festa e una gioia che si irradia su tutta la Chiesa cadorina e diocesana. Alex è conosciuto da tanti nostri giovani, che hanno fatto i campeggi a Copada, perché è dalla pastorale giovanile del Cadore che è partito per il Seminario. La nostra comunità partecipa alla gioia della famiglia e della Comunità di Calalzo e si impegna ricordarlo quotidianamente nella preghiera perché il Signore lo ricolmi di gioia e di forza nella suo cammino quotidiano.

PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Cominciano il venerdì 27 gennaio 2012 gli incontri delle coppie che si preparano al Sacramento del Matrimonio. Come al solito si terranno nella canonica di Tai, ogni venerdì alle 20.30 fino al venerdì 23 marzo. Per motivi organizzativi si richiede agli interessati l'iscrizione entro il 31 dicembre 2011 ad uno dei seguenti numeri telefonici: 0435/76542 opp. 329 7435945 (Silvana); 338 3815 977 (Dora); 0435/76512 (Margherita).

L'INTITOLAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI PIEVE

a Giovanni Paolo II sembra avviarsi alla conclusione. Nell'anno nuovo, a data ancora da fissare, verranno inaugurati i lavori di ammodernamento e risistemazione dell'Ospedale stesso. Quella occasione permetterà di dare il giusto rilievo anche l'intitolazione a Giovanni Paolo II.



DAL FILO' DI SAN LORENZO

Desideriamo ringraziare di cuore tutte le persone che hanno contribuito in qualsiasi forma alla raccolta di vestiario, scarpe e altro. Sono stati donati ad un orfanatrofio in Ucraina, alle Suore di Lozzo di Cadore per la Casa di Riposo, ai numerosi Centri di accoglienza per malati senza famiglia di Gregoire in Africa, ai profughi sistemati nella colonia Mari di Nebbiù e ad altre persone. Ancora grazie per la vostra generosità.

OFFERTE PER LA CHIESA

Raccolti dal "Verbum Caro" € 1.200;

Gianna da Portomaggiore, in memoria di Andrea Da Col, 20; Bianchi Vincenzo 50; De Zordo Ruggera 50; Del Favero Maddalena 140; in memoria di Luigi de Giotti, i nipoti 70; Zandanel Pierino, Vallesella 230; famiglia Zanettin Olinto, San Vito, 90; NN 500; NN 70; NN 50; NN 50; NN 20; NN 25; NN 10; De Zordo Ileana, Pieve, 500; Lucilla Olivotti, vedova Assuero, 100; Da Col Angelo (torino) in memoria dei nonni Angelo e Maria 100; La moglie in memoria di Del favero Gerardo 50; Dolif Stefania 50; Teresa e Alberto Codalonga, in occasione matrimonio 100; Bianchi Maria (Trieste) in memoria dello zio Dolfo De Maria e Bianchi Erminia 50; Vera Bianchi (Conegliano) 20; Da Col Lino Fortunato (Silea) 50; Bianchi Assuero 10; Mario e Anna Del Favero 10; Leto (Bortolo) in memoria di Lucia Bianchi 50; Simone Da Col in memoria della moglie Milena 100; per il restauro, Tonelli Anna (Milano) 10; Renaldin Silvia (Curtarolo PD) 20; Bianchi Gianni in memoria di Fabbris Maria (Anna) 200; due nipoti di Olga Zanettin in sua memoria 50; in memoria di Bellino Olivotti, la moglie 30; Gianna Mattioli in memoria di Caterina, Luigi, Olga e Varilla 100; in memoria di Zanettin Olga, la nipote Romana 20; i figli di Varilla Bianchi, in sua memoria 300; NN in memoria di Zanettin Olga 25; Da Col Maria Chiara (Padova) 25.

PER LA CHIESA DI CIBIANA DI SOTTO

la fam. De Zordo Lino e Luciano 100; in memoria di Alice De Zordo, i figli 50; in memoria della nonna Alice, Christian De Zordo offre gratuitamente lavoro fatto per la casa parrocchiale.

PER LA CHIESA DI SANT'OSVALDO

Dal solito Gruppo Volonteroso, 775; Bianchi Oliva, Stati Uniti: 100.

PER IL BOLLETTINO

Precedente:

Frazione di Masarié 265; Frazione di Cibiana 86; Frazione di Pianezze 1909; Frazione Le Nove 155; Frazione Pian Gran 20. Altri offerenti: Masarié Paolo 20; Dott. Franca Bianchi 20; Pia (Conegliano) 100; Ines (Argentina) 61; Zanettin Nadia (Francia) 20; Da Col Lino (Silea) 50. Bertoncetti Teresina (Novara) 30; Da Col Vittorio (Brunico) 50; Da Col Anna Maria (Torino) 50; Simone Da Col in mem. Della moglie Milena 30; Del Favero Laura (Vittorio Veneto) 20;

Per il bollettino ultimo:

Frazione Masarié 375; Frazione Strassei 196; Frazione Cibiana 86; Frazione Le Nove 130; Frazione Col 125; Frazione Pianezze 50. Altri offerenti: De Zordo Enrichetta (Belgio) 50; Bianchi Ruggero (Tai); Bianchi Norina 40; Fabio (Montebelluna) 10; Luisa Olivotti (Svizzera) 10; Spina Luisa (Tai) 25; Parmigiani Narciso e Anna 30; Da Col Angelo (Torino) 40; Bellinato Adriano 20; Del favero Bertilla 10; Dolif Lea (Romano L.) 30; De Zordo Virginia (Trecate) 20; Guzzo Franco (Gargagnate) 20; Martignago Teresa (Montebelluna) 50; Mingardi da Col Dina 10; De Zordo Angelo (Bergamo) 15; Grandelis Gabriella 10; Pia (Conegliano) 50; Del Favero Vera (Valle) 10; NN Ponte nelle Alpi 50; Del Favero Elide (Forno di Zoldo) 20; Da Col Anna (Auronzo) 20; Artoia Angela e Pasquale (Tai) 50; Bianchi Poldi (Conegliano) 25; NN 15; Da Col Ezio (Monza) 30; Bianchi Dina (Santo Stefano) 20; Da Corte Anna (Sargnano BL) 15; Bianchi Maria ed Erminia (Trieste) in memoria della mamma 50; Zandanel Miranda (Varese) 20; De Pail Annie (Paris) 20; Gianna Mattioli in memoria di Caterina, Luigi, Olga e Varilla 20; Da Col Maria Chiara (Padova) 25; O. Pierina Del Favero di Carlo (Mestre) 50; O. Pierina Del Favero di Carlo (Mestre) in memoria di Egidio Del Favero di Carlo, deceduto in Buenos Aires e di Dino Del Favero di Carlo. Deceduto in USA 50.

HANNO CONTRIBUTITO PER I FIORI

Teresa, Ornella, Regina, Giustina, Attilia, Maria Mosenza.

CARITA'

Vari offerenti 200.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA PARROCCHIA al 15 dicembre 2011.

Il debito di € 30.000, residuo degli imponenti lavori di restauro, si è ridotto a € 18.000. Grazie anche al contributo di 5.000 Euro, concessi ancora una volta dalla Diocesi, attraverso l'8 x mille, che si aggiungono ai duecentomila erogati in via straordinaria gli anni scorsi per i lavori alla chiesa. Ora ringraziamo di cuore quanti continuano con amore e con generosità a sostenere la nostra parrocchia, soprattutto in questo momento, nel quale dobbiamo pensare a chiudere il debito con le nostre forze. Segnaliamo la proposta di un restauratore d'organi, ospite di Cibiana, che si impegna a sistemare le cose più urgenti del nostro organo, prima di Natale, chiedendo solo il contributo spese, circa 600-700 Euro.

PREMIATE A ROMA DUE DITTE ... CIBIANESI

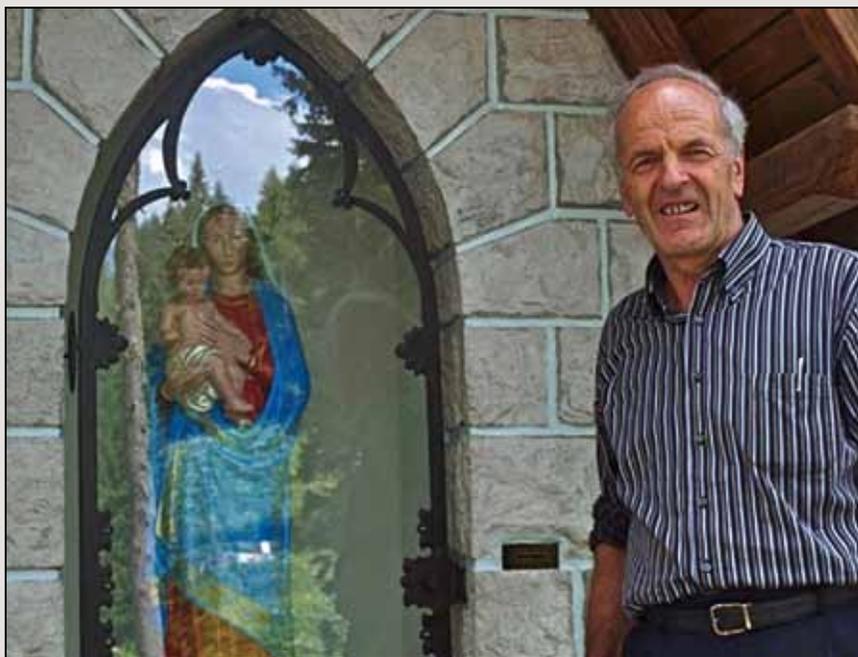
13 giugno 2011-11-29

Tra le ditte storiche con più di 100 anni che hanno ricevuto il riconoscimento a Roma, vi sono anche le bellunesi (cibianesi) Bianchi Enrico di Bianchi Andrea & Galileo snc di Ponte nelle Alpi, azienda fondata nel 1760, specializzata nella fabbricazione di chiavi e serrature e la fonderia Michielli, di Michielli Roberto & C. di Vodo di Cadore, specializzata nella lavorazione artistica del bronzo, ottoni ed alluminio.

Queste imprese, che con i loro eredi continuano, nello spirito dei fondatori, ad operare fattivamente sul mercato, sono state premiate a Roma l'8 giugno nel corso della 133^a Assemblea degli amministratori delle Camere di Commercio. La Manifestazione, tenutasi a palazzo Colonna, si è svolta alla presenza di Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Nazionale, di Paolo Romani, ministro dello Sviluppo Economico e dei presidenti delle Camere di Commercio fra i quali anche Paolo Doglioni, presidente della Camera di Commercio di Belluno. Doglioni ha consegnato il riconoscimento ad Andrea Bianchi e ad Alessandro Michielli, titolari delle due Ditte bellunesi premiate.

Il Sistema Centrale è stato coinvolto nella predisposizione di iniziative legate ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Fra queste rientra anche la premiazione delle imprese storiche con una anzianità di almeno 100 anni nel medesimo settore merceologico. Unioncamere, dopo aver raccolto le segnalazioni sulle imprese storiche pervenute dalle varie Camere di Commercio, ha istituito il "Registro delle imprese storiche italiane", dal quale sono state selezionate le 150 imprese più antiche del Paese.

Il paese di Cibiana è veramente fiero di constatare come spesso e non pochi Cibianesi fanno onore a tutti i cittadini, rivelando capacità, intelligenza e laboriosità non comuni. I premiati non hanno bisogno di un complimento in più, però ci sentiamo in dovere di farli e di esprimere tutta la nostra riconoscenza. ■



**TUTTA LA COMUNITÀ
RINGRAZIA**

RICONOSCENZA

Insieme a tanta gente di Cibiana desidero esprimere un ringraziamento particolare a tutte le persone che con grandissimo impegno si sono premurate di compiere i servizi per far risplendere la nostra chiesa. Siamo riconoscenti a chi si è impegnato per realizzare i lavori di gravosa realizzazione, a Fabrizio Zandanel e al sua Impresa, al figlio Ugo e tutti coloro che hanno operato insieme con notevoli sacrifici. Naturalmente chi ha contribuito alle spese e i Cibianesi vicini e lontani che generosamente hanno offerto quanto potevano.

Ma, e qui mi faccio portavoce della totalità dei miei paesani, desidero ringraziare una persona di Cibiana, che con assoluta discrezione e totale disponibilità, per anni e anni, e sottolineo "anni", si è preso carico di ogni onere, specialmente dopo che Cibiana è rimasta con la canonica non abitata. A Sergio Bianchi, tutta la comunità di Cibiana, un ringraziamento particolare glielo deve - e glielo dice - per gli innumerevoli ser-

vizi che ci ha donato, insieme con la Fabbriceria e con i suoi soci, per noi vivi e per i defunti accompagnati all'ultima dimora, espletando le varie fasi col suono delle campane per avvisarci che uno di noi se ne era andato. Grazie Sergio, ti siamo e ti saremo sempre riconoscenti!

Come pure a Gigi ed a Esterina, che per anni si sono prodigati; quale lavoro hanno svolto per la chiesa non lo possiamo immaginare! Sempre presenti, partendo da Valle, a tutte le funzioni, abbellendo gli altari, le pulizie, i fiori, i lavori di riparazione e di restauro, che Gigi, con passione ha eseguito, compreso la rimessa a nuovo di un vecchio tabernacolo, che ha ornato per un tempo la chiesetta di Masarié.

Esprimendo un grazie di cuore, auguriamo loro un periodo tranquillo di riposo doveroso; però, sentendo la loro mancanza, speriamo che rientrino, con la nostra promessa di dare loro una mano.

E salutiamo con gioia il rientro di Santo che, oltre al canto, ci allietta col suono dell'organo, e con la preghiera ci sentiamo più vicini a Dio.

FERNANDA

BATTEZZATI



E' permesso? Sono Gregorio! Mamma e papà mi incaricano di dirvi che dal 6 giugno 2011, in questo mondo ci sono anch'io, RUGGERO CARLO DOTTA (Torino).

DATE CRESIMA

La Cresima dei cresimandi di Cibiana sarà celebrata in due date, per dare la possibilità di scelta anche alle famiglie che emigrano.

Il 17 marzo 2012 a VENAS con i compagni di Venas e di Valle e nel tardo autunno 2012 (la data deve essere confermata dal Vescovo).

La preparazione è evidentemente necessaria, e gli impegni cristiani dei ragazzi (la S. Messa Festiva e le attività comunitarie) devono essere tenuti in considerazione anche dalle famiglie.

Ne va della loro crescita spirituale e della loro preparazione alla vita.

**DOPO NATALE
BENEDIZIONE
DELLE CASE**

La tradizionale visita alle famiglie con la benedizione delle case, omessa lo scorso anno, verrà fatta quest'anno nella settimana dopo Natale, dal 2 al 5 gennaio e dal 9 al 12 gennaio, con il programma che sarà recapitato.

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Per i testi

D. VIRGINIO, SERGIO, ALBERTA,
FERNANDA, DIANA B.,
GIANFRANCO T., ANGELA D. L.
E VARI PRIVATI.

Per le foto:

GERARDO CARNIMEO,
RAFFAELLA Z., UMBERTO O.,
GIANFRANCO T., DON VIRGINIO
E VARI PRIVATI

**Progetto grafico e
impaginazione:**

GERARDO CARNIMEO
www.gerardocarnimeo.it

DEFUNTI

**LA SCOMPARSA
DI LUCIANA**



**ZANDANEL
LUCIANA** sposata
Coletti, di anni 78,
deceduta a Tai di Cadore
l'11 novembre 2011 e ivi
sepolta.

*Pensiero dedicato a
Luciana il giorno del suo
funerale, che gli amici
desiderano pubblicare.*

*Cara Luciana!
Te ne sei andata troppo
in fretta lasciandoci tutti
sgomenti. In queste ore
di grande commozione,
affiorano in noi tanti
ricordi dei momenti belli
che abbiamo condiviso
con te.
Ci accoglievi nella tua
casa sempre volentieri,
facendoci sentire graditi e
benvenuti. Avevi attenzioni
per tutti ed eri sempre
presente nei momenti
fondamentali della nostra
vita.*

*Ci lasci un importante
bagaglio di valori umani:
dignità, discrezione,
generosità, pacatezza,
ottimismo.*

*Grande era il rispetto che
avevi per tutti. Dalle tue
labbra non sono mai uscite
considerazioni negative di
persone o situazioni, anzi
ne mettevi in evidenza
sempre gli aspetti positivi.
Luciana cara, da oggi,
tutti noi, ai quali hai
voluto un gran bene, ci
sentiremo più soli.
Ciao!*

I tanti amici.



**DEL FAVERO
ANTONIO** sposato con
Olivotti Clementina, di
anni 72, deceduto il 30
giugno 2011 e sepolto a
Cibiana.



**FABRIS MARIA
(chiamata ANNA)**
vedova di Narciso Bianchi,
di anni 92, deceduta a
Maggiora (Novara) il 30
giugno 2011 e ivi sepolta.

*La nonna era nata a
Cibiana il 25-09-1919,
dove aveva sposato Narciso
Bianchi, e avuto due
figli (mio papà Gianni
e la zia Carmen, ora in
Germania).*

*Con la famiglia si era poi
trasferita qui in Piemonte,
mai dimenticando il suo
Paese, anzi coltivando in
noi tutti un grande amore
per quelle sue montagne
(prima tra tutte il Monte
Rite), che molte volte
siamo tornati a visitare
- io stessa con orgoglio ho
condotto mio marito al
Cristallo, sui tornanti
del Pordoi, alle tre cime
di Lavaredo, fino al lago
Brajtes, Misurina, a Zoldo,
... Vorremmo ringraziare
la nonna per tutta
l'attenzione che ha avuto
per noi, sappiamo che
Le farebbe molto piacere
vedersi sul bollettino della
SUA Parrocchia.
Anna e papà Gianni
(Maggiora)*

ATTIMI DI ETERNO

*Rallenta la mia corsa, o Signore.
Calma il battito del mio cuore
acquietando la mia mente.
Trattieni il mio passo frettoloso
con la visione dell'eternità.
Dammi, in mezzo alla confusione
della mia giornata,
la pace della risurrezione.
Aiutami ad affondare le radici
nel terreno dei valori durevoli
della vita,
così che io possa crescere
verso il cielo
del mio eterno destino.*



**ZANDANEL MARIA
ELENA (ENA)** vedova
di Dolif Abele, di anni 94,
deceduta il 15 luglio 2011
a Padova presso la figlia
Teresa e sepolta a Cibiana.



BIANCHI VARILLA
vedova di Bianchi Ulisse,
di anni 90, deceduta il 15
agosto 2011 e sepolta a
Cibiana.



DE ZORDO ALICE
vedova di De Zordo
Cipriano, di anni 92,
deceduta il 27 luglio 2011
e sepolta a Cibiana.



**DEL FAVERO MARIO
ANGELO** sposato con
Zanettin Anna, di anni
88, deceduto il 13 ottobre
2011 a Cibiana e ivi
sepolto.



ZANETTIN OLGA
vedova di Da Col
Fortunato di anni 100,
deceduta il 14 agosto 2011
a Puos D'Alpago e sepolta a
Cibiana

EGIDIO DEL FAVERO
di Carlo, deceduto in Buenos
Aires il 27.11.2010

DINO DEL FAVERO di
Carlo. Deceduto negli USA il
27.12.2010.